

Divieto di Svolta Divieto di Svolta Divieto di Sv



Leggi Varie

PER UNA CASA PIU' SICURA E SANA

Divieto di Svolta

Per una casa piu' sicura e sana

di CARLA IACOBELLI LANZARA *

Realizzazione grafica di Antonio Salucci

*servizio prevenzione e protezione -CNR



INDICE

I gas che respiriamo:
sostanze gassose

particelle sospese

Gli alimenti

I prodotti per la pulizia

Il lavaggio:

lavaggio delle stoviglie

il bucato

lavaggio a secco

I pesticidi

La cura della persona:

prodotti per l'igiene

i cosmetici

Il "fai da te "

Questo piccolo manuale è rivolto a tutte quelle donne, e perché no anche a uomo, giornalmente impegnate anche nella cura della casa.

Molto spazio è stato già dedicato al contenimento dell'inquinamento ambier non è ancora stato approfondito il rischio in ambiente domestico che può i anche con l'uso improprio dei numerosi prodotti chimici che oggi si comunemente sul mercato.

Divieto di svolta

Conseguentemente, per ogni settore d'uso sono state elaborate delle relative alle sostanze più comunemente presenti nei prodotti commerciali diffusione, corredate di indicazioni sulle più semplici norme di sicurezza. serie di schede vengono inoltre forniti alcuni consigli che si augura possano essere utili.

E' bene considerare, infine, che la qualità dell'ambiente domestico è dettata dalla interazione con altri fattori, oltre quelli di natura chimica, che provengono dai materiali di arredamento, dall'esterno, dalla cattiva gestione di alimenti e rifiuti. È da tener presente che per qualsiasi fattore di natura chimica, biologica o fisica nella maggior parte dei casi, specie a seguito di una esposizione prolungata, il danno non si verifica nell'immediato, ma in un tempo più o meno lontano.

L'effetto della esposizione a sostanze nocive dipende dalla concentrazione della sostanza nell'ambiente, durata dell'esposizione e condizioni fisiologiche della persona esposta.

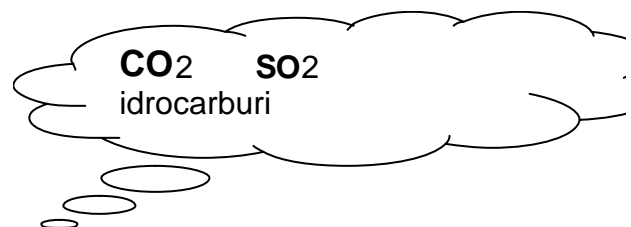
L'*assorbimento* delle sostanze da parte dell'organismo può avvenire con tre modalità (tre vie di penetrazione):

ingestione (apparato digerente): per disattenzione (per esempio quando si bevono prodotti pericolosi in recipienti destinati a bevande), oppure per scarsa pulizia (mancata pulizia delle mani dopo aver utilizzato sostanze pericolose e mangiato).

penetrazione fino ai polmoni (vie respiratorie): inspirazione di sostanze nocive anche nell'ambiente domestico.

penetrazione attraverso la pelle (vie cutanee): particolari sostanze nocive normalmente penetrano nell'organismo attraverso le mucose, gli occhi, ma si può trovare una via di penetrazione anche attraverso la pelle che rappresenta una difesa per l'organismo, una barriera normalmente difficile da superare.

Verranno qui di seguito indicati diversi suggerimenti che riguardano la prevenzione del "rischio" in ambiente domestico, sia un migliore utilizzo di prodotti che quello che fa parte delle attività casalinghe.





L'ARIA CHE RESPIRIAMO

I fattori che determinano la qualità dell'aria nella nostra casa sono molti e includono la struttura degli edifici, le attività che vi si svolgono e le sostanze che hanno origine dalla combustione completa e incompleta di materiali carboniferi e prodotti petroliferi. Gli inquinanti atmosferici possono presentarsi in forma gassosa o come particelle sospese.

SOSTANZE GASSOSE

MONOSSIDO DI CARBONIO (sinonimi: ossido di carbonio): gas tossico inodore e più leggero dell'aria. Si forma per combustione incompleta di materiali organici come olio, legno, altri gas, fumo di tabacco, carbone, ecc.. A causa del vasto uso di carburanti carboniosi il monossido di carbonio oltre che presente nella casa può essere trasportato anche all'esterno.

RISCHIO: è un gas estremamente tossico e quando è miscelato con l'ossigeno può essere esplosivo. Una automobile con motore acceso in ambiente chiuso rappresenta un rischio per le persone presenti; è pure a rischio il personale delle cucine di ristoranti.

CAUTELE: nel caso di intossicazione rimuovere immediatamente la persona dall'esposizione.

BIOSSIDO DI CARBONIO (sinonimi: anidride carbonica): gas incolore e pungente. Viene prodotto dalla combustione di sostanze carboniose in presenza di aria o di ossigeno. Viene usato come gas per carbonatare le bevande e come liquido refrigerante, come solido (ghiaccio secco) per refrigerare i prodotti alimentari.

RISCHIO: una concentrazione in atmosfera del 5% può produrre difficoltà di respirazione e dolori di testa; ad una concentrazione del 10% può dar luogo a incoscienza fino a gravi conseguenze.

CAUTELE: rimuovere immediatamente la persona intossicata dall'esposizione.

BIOSSIDO DI ZOLFO (sinonimi: anidride solforosa): gas irritante, tossico, inodore, si combina con l'acqua per formare acido solforoso e perossido di zolfo. E' al primo posto come inquinante che ha origine dai processi di combustione. Viene impiegato nell'industria del vino.

RISCHI: tossico per inalazione, irritante per gli occhi e per le vie respiratorie.

OSSIDI DI AZOTO: si formano in tutti i processi di combustione. Il monossido

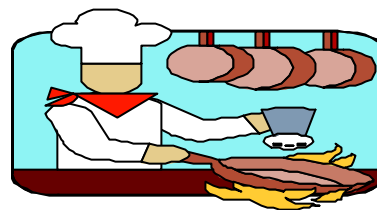
incolore, il biossido è un gas rosso bruno dall'odore pungente, altamente tos

RISCHI: penetrano nell'apparato respiratorio e a contatto con le mucose acido nitrico. Provocano irritazione oculare e delle mucose nasali. Per es, cronica producono danni ai polmoni.

FORMALDEIDE: è il componente principale delle colle usate per la fabbrica compensati e dei truciolati per mobili., pannelli, rivestimenti, pavimenti. C queste colle emettono la formaldeide sotto forma gassosa

RISCHIO: esposizione a basse concentrazioni atmosferiche provoca irritazi occhi e del tratto respiratorio., cefalea e nausea.

CAUTELE: dare la preferenza a mobili in legno (massiccio non tru impiallacciato) o in metallo, arieggiare per qualche giorno la moquette installarla e assicurare a tutti i locali una buona areazione per qualche giorr



In cucina:

È l'ambiente potenzialmente più pericoloso: la cucina è il luogo dc concentrati la maggior parte degli agenti fonti di pericolo: detersivi, coltelli, fi fuoco, acqua, elettrodomestici grandi e piccoli, bombole a gas,.

È stato rilevato che si verificano più incidenti nelle cucine che in qualsiasi a della casa .

Grandi e piccoli elettrodomestici sono fonti di pericolo per tutti. Bisogna ess prudenti nel loro uso per quanto riguarda il pericolo delle folgorazioni. Bisog fare molta attenzione al pericolo meccanico: i piccoli elettrodomestici rovinare, se male utilizzati, mani e dita nei loro ingranaggi: frullatori, grattal coltelli elettrici, ecc.

Fornelli

-

- pulire meccanicamente con uno spazzolino duro le griglie spargif sostituire periodicamente (i residui di cibo combusti possono essere noci
- _Il piano di cottura dovrebbe essere dotato di alcuni dispositivi di sicurez

Divieto di svolta

- la termovalvola di sicurezza per l'interruzione della erogazione del gas in spegnimento della fiamma,
- la fiamma controllata che consente di cuocere a fuoco lento i cibi ed evita fuoriuscita dei liquidi dalla pentola
- è utile l'installazione di rivelatori di fumi o gas inseribili in normali linee corrente
- sostituire periodicamente il tubo di raccordo del gas anche se in apparenza integro e funzionante,
- usare correttamente la cappa di aspirazione fumi come pulire la cappa e controllare lo stato del filtro. E' consigliabile cambiarlo ogni sei mesi.

Forno a microonde

• I forni a microonde emanano, come il televisore, onde elettromagnetiche ad alta frequenza che producono calore, facendo oscillare le molecole dell'acqua e dello zucchero. Esse penetrano fino ad una certa profondità (per ad es. ca. 25 mm), dopodiché il cibo viene riscaldato per conduzione termica.

• non usare il forno quando presenta danneggiamenti. E' particolarmente importante che lo sportello si chiuda bene. Lo sportello non deve essere deformato, le serrature e gli elementi di chiusura non devono essere rotti, deformati o allentati e le guarnizioni di tenuta devono essere intatte

per eventuali riparazioni o regolazioni, rivolgersi esclusivamente a personale specializzato,

non manipolare mai le chiusure di sicurezza e le cerniere. • Potrebbe essere pericolosa l'esposizione ad una quantità di energia a microonde pericolosa,

eliminare qualsiasi resto di sporcizia o detersivi dalle superfici di tenuta,

utilizzare il forno solamente per cucinare, e mai per far asciugare, vestiti, calzature o per la sterilizzazione o come ripostiglio,

Il forno deve essere appoggiato su una superficie piana e stabile,

intorno al forno l'aria deve poter circolare per raffreddarlo,

non collocare il forno vicino a radio, televisori, ecc. per evitare eventuali interferenze

le stoviglie devono essere adatte per il forno a microonde. Possono essere vetro, ceramica, porcellana e plastica termostabili (e per la preparazione combinata anche refrattari). Non usare mai recipienti di metallo chiusi che riflettono le microonde, lasciando il cibo freddo,

i pasti precotti possono, comunque, essere riscaldati in vassoi di alluminio a

Divieto di svolta

il forno a microonde può danneggiare le stoviglie dotate di bordature dorate o decorazioni in argento,

non cuocere mai cibi in recipienti chiusi; pericolo di esplosione,

i cibi con guscio o pelle possono scoppiare, si raccomanda vivamente di non cucinare mai le uova nel forno a microonde. Bucare eventualmente la buccia delle patate, del fegato di pollo ecc. in modo che possa fuoriuscire il vapore,

non riscaldare mai bevande alcoliche a temperature elevate; per evitare l'autocombustione,

sarà possibile ottenere un riscaldamento uniforme se il cibo viene rimosso dal forno specialmente quando si hanno brevi tempi di riscaldamento,

non usare mai il forno a microonde senza cibi o bevande. Pericolo di esplosione e danneggiamento,

le stoviglie di metallo devono essere tenute lontano dalle pareti interne del forno per il pericolo di formazione di scintille e quindi di incendio,

le stoviglie adatte per questo forno devono lasciar penetrare le microonde; la plastica, il vetro e la ceramica (particolarmente se è refrattaria). Le stoviglie adatte per le microonde si riscaldano solo leggermente quando stanno un minuto nel forno a livello alto

le stoviglie non adatte sono invece recipienti in metallo che riflettono le microonde, recipienti in vetro al piombo, piatti dotati di applicazioni di metallo (bucine dorate ...), recipienti di cartone o di plastica che non resistono alle temperature elevate (120° C),

in caso di dubbi, consultare le indicazioni sulla confezione, "adatto per microonde". Tenere presente che il forno non funziona soltanto a microonde. Per il riscaldamento la calda le stoviglie devono essere anche refrattarie. •Pentole, fogli o coperchi non devono toccare le pareti del forno,

l'accensione del forno per un breve intervallo non lo danneggia, ma non è consigliabile.

Pentole

-

- non usare pentole e padelle antiaderenti con lo strato di protezione con microonde
- non utilizzare recipienti di cottura con la base più piccola della fonte di calore. È il rischio di bruciare la resina di protezione dei manici con sviluppo di fumi tossici,
- le pentole di terraglia, molto utili per la cottura di alcuni alimenti, devono essere mantenute immerse nell'acqua per una giornata prima di essere usate.

Divieto di svolta

La pentola a pressione

può provocare scoppi con sollevamento violento del coperchio e fuoriuscita di liquido bollente: avviene soprattutto con oggetti di cattiva qualità e senza la valvola di sicurezza o per un uso sbagliato della pentola,

- (verificare periodicamente il buon funzionamento della valvola di sicurezza;
- rispettare il segnale di quantità massima riportato all'interno della pentola;
- non usare un fuoco troppo alto (basta il minimo per mantenere l'ebollizione)

Macchinetta del caffè

- controllare periodicamente la valvola di sicurezza della macchinetta Moka,
- non pressare eccessivamente la polvere di caffè,
- si consiglia di non usare caffè molto tostato, la parte bruciata del chicco contiene sostanze nocive

Bombola del gas

In cucina può esserci la bombola del gas. Lo scoppio della bombola o la saturazione di gas dell'ambiente per un fornello non spento o per una bombola difettosa sono fonti di rischio. Se proprio non si può fare a meno di tenere una bombola di gas accertarsi che sia installata da personale specializzato e munita del dispositivo di sicurezza e che sia in un ambiente dove ci sia sempre una finestra aperta,

- chiudere comunque regolarmente la chiavetta quando non è necessario utilizzare il gas
- cambiare a ogni cambio di bombola il tubo di gomma che la collega al fornello accertandosi che il tubo abbia impresso il marchio Imq-Unicig,
- non avvicinarsi mai alla bombola con un fiammifero acceso né avvicinarsi a fonti di calore alla bombola

- Frigorifero

- non deve essere incassato, ma deve avere una buona circolazione di aria nella parte retrostante per permettere la dispersione del calore prodotto nella serpentina di raffreddamento,
- non collocarlo in prossimità di fonti di calore (stufe, fornelli, ecc.),

Divieto di svolta

- non posizionarlo in prossimità di lavandini poiché eventuali spruzzi d'acqua e parti elettriche potrebbero provocare cortocircuiti,
- evitare l'impiego di prolunghe o di cavi elettrici non adeguatamente isolati,
- staccare la spina della corrente quando si pulisce il frigorifero,
- non conservare all'interno sostanze volatili quali alcool, etere o gas che potrebbero produrre vapori infiammabili,
- se l'apparecchio non è dotato di un sistema automatico di sbrinamento, periodicamente evitando l'uso di coltelli che potrebbero rovinare le serpentine,
- controllare periodicamente le guarnizioni della porta e sostituirle se appaiono deteriorate,
- evitare di introdurre cibi caldi nel frigorifero,
- prelevare rapidamente le vivande evitando di lasciare a lungo lo sportello aperto.

Il riscaldamento della casa



- il caminetto deve avere un buon sistema di aspirazione, usare le griglie di aspirazione,
- stufe, caminetti, ecc. devono essere periodicamente ben puliti, qualsiasi tipo di materiale bruciato può sprigionare sostanze nocive,
- non addormentarsi con questi tipi di riscaldamento in funzione,
- le caldaie devono essere periodicamente revisionate da personale specializzato,
- per il riscaldamento a gas collocare l'erogatore all'esterno dell'abitazione,
- la presenza di piante (ad esempio zenzia, dracena, potus) nell'appartamento contribuisce alla purificazione dell'aria.

PARTICELLE SOSPENSE

Esiste un'ampia gamma di particelle sospese:

POLVERE é composta da minuscole particelle di materia solida, gra

Divieto di svolta

minerali trasportati dal vento, spore di batteri e di muffe, pollini, feci prod acari (microscopici animaletti che proliferano nei tappeti e nelle copernutrone delle cellule morte che si staccano dalla nostra pelle) -

La polvere è anche veicolo di malattie infettive ed agente scatenante delle allergiche e può contenere delle sostanze tossiche come residui di i particelle di catrame, fuliggini e ceneri che possono provocare seri danni all respiratorio se inalate in grande quantità.

NEROFUMO: *particelle di carbone finemente suddivise*

FUMI: *essenzialmente carbone che risulta dalla combustione incon materiale carbonioso o di altro materiale parzialmente combusto*

ESALAZIONI *dovute ai vapori*

TALCO *usato in cosmetica, quando viene respirato è un fattore di ris l'apparato respiratorio*

-
- per ridurre la polvere è bene passare spesso l'aspirapolvere in casa,
- nella spazzatura di pavimenti e tappeti umidificare la scopa per non polvere, nel caso di un eccesso di polvere usare segatura bagna spazzare,
- per distruggere gli acari lavare spesso coperte e lenzuola con acqua cal
- evitare di disperdere il talco nell'aria, poiché la sua inalazione è danr lungo termine provoca una grave malattia dei polmoni (talcosi).

ALIMENTI



-
- acquistando prodotti alimentari preconfezionati occorre controllare s data di scadenza, la chiusura ermetica della confezione e, nel caso di s l'integrità del contenitore,
- lavarsi accuratamente le mani prima di toccare gli alimenti,
- cuocere entro breve tempo gli alimenti presi dal frigorifero o tolti c confezione originale,
- evitare che le persone affette da patologie virali, ferite od altro man

Divieto di svolta

preparino gli alimenti,

- usare detergenti e disinfettanti (ad es. lisoformio) per la pulizia della degli utensili e dei contenitori degli alimenti; il solo lavaggio con acqua non ad eliminare i batteri,
- cuocere in modo totale gli alimenti, poiché una cottura incompleta può infezioni alimentari,
- evitare di toccare con le mani i cibi cotti
- lavare con cura frutta e verdura, (si consiglia un primo lavaggio con neutro -sapone bianco di marsiglia- seguito da abbondanti risciacqui in pesticidi usati in agricoltura sono a volte insolubili in acqua,
- cercare di consumare i pasti entro breve tempo dopo la cottura. Se caldo la temperatura non deve scendere sotto i 65° C,
- evitare di riscaldare più di una volta il cibo cotto
- Conservazione
- nel conservare alimenti confezionati in casa (conserve, marmellate, barattoli di vetro devono essere sterilizzati e corredati delle apposite con la data. La marmellata, ad esempio, si conserva meglio se viene appeso su un dischetto di carta oleata imbevuta con alcool etilico sulla superficie e chiudere ermeticamente con il coperchio il barattolo che la contiene
- per la conservazione dei cibi freschi o cucinati usare contenitori di vetro e apposite pellicole di protezione,
- travasare in un barattolo di vetro gli alimenti se è dal contenitore metallico,
- conservare anche in frigorifero separatamente gli alimenti crudi e quelli cotti
- consumare al più presto gli alimenti già preparati o cotti che non sono totalmente utilizzati, anche se riposti in frigorifero,
- mettere in frigorifero prima possibile gli alimenti dopo l'acquisto, specie i cibi deteriorabili quali uova, latte, carne (maggiormente se tritata).
- avvolgere, prima di introdurla in frigorifero, la carne cruda in un panno asciutto che andrà poi rinnovato. Il panno assorbirà il sangue che è il più pericoloso. Inoltre il sangue non sgocciolerà e non sporcherà il frigorifero.
- avvolgere in un panno umido la verdura fresca, dopo averla lavata e asciugata, e conservarla in frigorifero,
- trasportare nel minor tempo possibile gli alimenti congelati e surgelati dal congelatore del rivenditore a quello di casa, ponendo molta attenzione a che gli alimenti siano contenuti negli appositi contenitori o sacchetti e che questi siano sigillati.

Divieto di svolta

integri,

- confezionare gli alimenti crudi da conservare in congelatore, dopo averli avvolti con cura in appositi sacchetti sui quali deve essere posta una etichetta con data,
- non ricongelare mai carne già scongelata; è però possibile ricongelare la carne se l'aveva cotta.



- Cottura

- usare, nella bollitura, una quantità di acqua che non raggiunga mai il bordo della pentola, onde evitare il rischio della fuoriuscita del liquido con conseguente spegnimento della fiamma e diffusione del gas nell'ambiente,
- evitare, nel friggere, di portare l'olio a temperature troppo elevate,
- non immergere nell'olio bollente alimenti bagnati (si produrrebbero schizzi bollenti con pericolo di ustioni per la cuoca),
- riutilizzare l'olio non più di due o tre volte al massimo, e comunque solo dopo averlo filtrato per eliminare residui della frittura precedente
- togliere il contenitore dal fornello a gas nel caso si voglia sfumare le pentole con alcolici per evitare lo sprigionamento di fiamme improvvise

PESTICIDI



Con questo termine si intende una serie di composti chimici che, da soli o in combinazione con altri prodotti, servono a distruggere organismi animali o vegetali dannosi per l'uomo. A seconda del tipo di organismo da eliminare, si distinguono in insetticidi, fungicidi, battericidi, ecc.. Tali sostanze possono essere mescolate con altri composti che non hanno proprietà pesticida, ma servono ad esaltarne l'efficacia. Sono di veicolo al pesticida stesso.

Divieto di svolta

DDT (sinonimi: dicloro difenil tricloro etano, anofex, clitox, clofenotanc
sostanza tossica insolubile in acqua, solubile in molti solventi, compo:
stabile si degrada molto lentamente. E' stato molto usato come insei
trovano composizioni diverse in miscela a seconda della destinazione d
uso domestico è disponibile come aerosol in bombole a bassa pressi
soluzioni di petrolio con un contenuto in DDT dell'1-5%. Si trova anche sc
di polvere.

RISCHI: l'assorbimento del composto è influenzato dal "carrier" in cui è
Se assorbito in sufficiente quantità causa uno stato di ipereccitabilità,
fenomeni di asfissia. Se usato in agricoltura può lasciare residui sui
Tossico per ingestione, può provocare effetti irreversibili.

CAUTELE: tenere lontano da derrate alimentari, non respirare le polve
prevenzione lavare la frutta con soluzioni saponose.

CLORDANO: liquido nocivo incolore o color ambra, insolubile in acqua, si
molti solventi. E' usato in molte formulazioni di pesticidi per uso d
soprattutto per mosche e zanzare.

RISCHI: nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.

DIELDRINA: sostanza cristallina altamente tossica, insolubile in
moderatamente solubile nei comuni solventi. Usata come insetticida.

RISCHI: altamente tossico per ingestione e a contatto con la pelle. Pos
effetti irreversibili. Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esp
prolungata.

CAUTELE: non respirare le polveri e i vapori.

LINDANO (sinonimi: BHC, gammesano): polvere tossica bianco-giallina ins
acqua, solubile in alcool etilico, cloroformio ed etere etilico. Miscela di i:
prodotto commerciale contiene circa l% del prodotto. Usato come insettic
controllo di mosche, formiche e altri insetti DDT-resistenti. Utilizzato sia i
sia come aerosol.

RISCHI: tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle. Irritan
occhi.

CAUTELE: conservare fuori dalla portata dei bambini e lontano da a
bevande.

PARATHION (sinonimi: tiophos, fosforotioato): prodotto altamente tossico
nella maggior parte dei solventi organici, quasi insolubile in acqua. E' us
insetticida e acaricida.

RISCHI: altamente tossico per ingestione o per contatto con la pelle attr
quale viene facilmente assorbito. Azione tossica tramite contaminaz
contatto con residui anche nelle sostanze alimentari e per esposizione
L'esposizione cronica al parathion ha azione cumulativa.

Divieto di svolta

CAUTELE: lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. In intossicazione somministrare solfato di atropina.

MALATHION (sinonimi: carbophos, malathon): composto nocivo miscibile solventi organici, poco solubile in acqua; in alcali si decompone rapida sostanze non tossiche; utilizzato come pesticida.

RISCHI: moderatamente tossico, può essere assorbito attraverso la pelle.

DEMETON (sinonimi: mercaptophos, systox): miscela di diversi ester, altamente tossici. Il demeton commerciale è una sostanza oleosa c pungente. E' uno dei più efficaci insetticidi e acaricidi sistemici con azione

RISCHI: sostanza fortemente tossica, penetra anche attraverso la pelle non ha azione irritante, può rimanere a contatto con la pelle senza avvi persona esposta. Molto tossico anche quando penetra nell'organismo att tratto respiratorio.

CAUTELE: in caso di contatto con la pelle lavarsi immediata abbondantemente con soluzione saponosa. Non respirare vapori.

VAPONA (sinonimi: nuvan, diclorophos): liquido altamente tossico, incolore volatile. Molto solubile in solventi organici, poco solubile in acqua. Usa insetticida in ambiente domestico e in agricoltura.

RISCHI: sostanza fortemente tossica specie per la sua volatilità. Può nell'organismo anche attraverso la pelle.

CAUTELE: non respirarlo, usare guanti o crema barriera.

CALCIOCIANAMMIDE: polvere tossica, lucente grigio nera, si decompone liberando ammoniaca. Usata come fertilizzante e in grandi concentrazioni erbicida. E' anche usata come pesticida del grillotalpa ed altri parassiti.

RISCHI: esposizione a calciocianammide provoca irritazione della pelle membrane delle mucose (congiuntiviti e cheratiti e primo tratto res, Contatti prolungati con questa sostanza provocano la formazione c L'effetto della calciocianammide viene potenziato dall'alcool.

CAUTELE: conservare in luogo fresco, non respirare le polveri



In casa

- -dopo aver irrorato l'insetticida arieggiare le stanze,

Divieto di svolta

- -fare attenzione in cucina a non irrorare l'insetticida sulle stoviglie alimentari
- -dopo ogni trattamento lavarsi accuratamente le mani
- -conservare il prodotto in apposito armadietto separato da sostanze ali fuori della portata dei bambini
- -conservare lontano dalle fonti di calore
- -usare secchi della spazzatura con coperchi ben aderenti: mosche, f ecc. sono attratte dai residui di cibo
- -conservare il cibo in contenitori chiusi, coprire le vivande che s raffreddando con un coperchio a rete o un tovagliolo pulito
- -gli scarafaggi provengono generalmente dalle fogne o da luoghi inq debellarli, oltre usare gli appositi prodotti, è opportuno sigillare con s silicone tutti i fori dove solitamente si annidano
- -un' alternativa non tossica ai prodotti usuali è di spargere un sottile acido borico nei punti dove si sono notati dei scarafaggi. Questi ingeris polvere quando si leccano per ripulirsi e muoiono in breve tempo.



-irrorare il pesticida preferibilmente di sera,

non irrorare controvento,

-un buon pesticida innocuo per gli acari delle rose si può ottenere me bagno nell'acqua per alcuni giorni dei mozziconi di sigaro e quindi irrorar soluzione acquosa,

-se si fa uso di diserbanti è buona precauzione tenere lontano dal prato piccoli ed animali domestici per alcuni giorni,



I PRODOTTI PER LA PULIZIA

I prodotti che si usano per la pulizia della casa sono di natura chimica e spesso, se non usati opportunamente, sono dannosi sia alla salute sia all'ambiente.

Divieto di svolta

la pulizia della casa



ACIDO CLORIDRICO (sinonimi: acido muriatico): composto gassoso, in commercio in soluzione acquosa a diverse concentrazioni.

RISCHIO: il rischio specifico è la sua azione corrosiva, produce bruciate sulla pelle e sulle mucose, la gravità è determinata dalla concentrazione della soluzione. Frequenti contatti con soluzioni diluite causano dermatiti. Il contatto con gli occhi causa seri danni. I vapori hanno un effetto irritante a livello respiratorio. Per ingestione si ha necrosi dentale.

CAUTELE: non conservare vicino a liquidi infiammabili. Utilizzare possibilmente occhiali quando viene usato. In caso di contatto con la pelle o con gli occhi lavare abbondantemente con acqua, in caso di ingestione somministrare una sostanza neutralizzante (ossido di magnesio) con una piccola quantità di acqua. Non mescolare con sostanze alcaline (soda, carbonato, varechina, ecc.): si produrrebbe sviluppo di gas tossico.

IDROSSIDO DI SODIO (sinonimi: soda caustica, lye, sodio idrato): sostanza solida deliquescente all'aria.

RISCHIO: allo stato solido e in soluzione concentrata è distruttiva per la pelle e provoca gravi bruciate. Contatto con gli occhi produce gravi danni.

CAUTELE: utilizzare guanti e occhiali durante l'uso di questa sostanza. In caso di contatto con la pelle o con gli occhi lavare con grande quantità di acqua. Se ingerita bere abbondante latte, aceto diluito o succhi di frutta. Non mescolare con sostanze acide (acido cloridrico, fosforico, ecc.).

AMMONIACA: sostanza gassosa la quale quando si scioglie in acqua forma ammonio che è una base debole.

RISCHIO: esalazioni da soluzioni concentrate possono provocare irritazione del tratto respiratorio superiore.

CAUTELE: usare preferibilmente soluzioni a bassa concentrazione. Conservare le bottiglie di ammoniaca vicino alle bottiglie di acido citrico e specie se non sono ben tappate. Nel caso di spruzzi negli occhi lavare con acqua ed una soluzione del 0,5% di allume, in caso di contatto con la pelle lavare con acqua e quindi con una soluzione al 5% di acido citrico o tartarico.

IPOCLORITO DI SODIO (sinonimi: cloros, varechina): composto irritante

in commercio in soluzione concentrata contenente cloro attivo tra 5 e 10%

RISCHIO: sostanza corrosiva irritante per gli occhi e per la pelle. A con acidi libera gas tossico (cloro)

CAUTELE: in caso di contatto con la pelle e con gli occhi abbondantemente con acqua. Non miscelare con sostanze acide (per acido cloridrico).

CARBONATO DI SODIO (sinonimi: soda solvay): polvere irritante usata sbiancante e detergente per tessuti di lana e di cotone.

RISCHIO: la polvere è moderatamente irritante per gli occhi e per il tratto respiratorio.

CAUTELE: non respirare la polvere e in caso di contatto con gli occhi abbondantemente con acqua.

FORMALDEIDE (sinonimi: formalina, formol): gas tossico, con odore molto solubile in acqua, alcol ed etere. Le preparazioni commerciali contengono 37-50% di formaldeide. Derivati: triossimetilene (meta formaldeide). Usata nei prodotti per la pulizia e disinfezione in ambienti domestici. Viene anche utilizzata per le proprietà di potente antisettico, fungicida e preservativa. Sotto forma di pastiglie viene usata per la disinfezione atmosferica.

RISCHI: tossico per inalazione o ingestione, può anche causare lesioni (dermatiti). Esposizione anche a basse concentrazioni nell'aria causa irritazione agli occhi e al tratto respiratorio.

CAUTELE: in caso di contatto con gli occhi e con l'epidermia immediatamente e abbondantemente con acqua.

ESSENZA DI TREMENTINA (sinonimi: acquaragia, turpentine): è ottenuta per distillazione delle gemme delle conifere, è infiammabile a temperatura superiore a 35°C. È uno degli ingredienti della cera per pavimenti, dei polishes delle auto, dei lucidi delle scarpe e dei prodotti per la pulizia.

RISCHI: può provocare lesioni cutanee, prurito ed azione irritante alle mani e alla pelle.

CAUTELE: in caso di contatto con gli occhi e con la pelle lavare abbondantemente con acqua.

CRESOLI (sinonimi: cresoti): Liquido incolore o leggermente giallo che si scolorisce a marrone per esposizione all'aria. Aggiunto a saponi ed emulsioni serve come antisettico. Utilizzato come disinfettante negli ospedali. La sua capacità di azione è di tre volte maggiore del fenolo.

RISCHI: può essere assorbito attraverso la pelle e il sistema respiratorio. Azione tossica sul protoplasma e quindi sulle cellule. Soluzioni diluite causano arrossamenti ed ulcerazione della pelle, dermatiti possono verificarsi anche con soluzioni inferiori al 0,1%. Ingestione causa senso di bruciore alla bocca.

Divieto di svolta

all'esofago con conseguente vomito.

FENOLO (sinonimi: idrossibenzene, acido carbolico): composto bianco igroscopico con odore acre caratteristico, solubile in acqua, alcol etilico. Usato nei prodotti disinfettanti, nei prodotti farmaceutici e in molti industriali.

RISCHI: viene rapidamente assorbito attraverso la pelle e dal tratto gastrico. I vapori di fenolo sono assorbiti nel sistema polmonare. A contatto con la pelle e con la gola causa ustioni. L'ingestione di 1 gr. di fenolo è letale per l'uomo. L'esposizione a fenolo causa disturbi alla digestione, disordini al sistema circolatorio, dolori di testa, senso di fatica, eruzioni sulla pelle.

CAUTELE: tenere lontano dalla portata dei bambini, in caso di contatto con la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua, in caso di ustioni usare creme o sostanze grasse.

-leggere attentamente le etichette dei prodotti per la pulizia della casa, sia con particolare attenzione alla composizione del prodotto e quindi operare secondo le schede prima descritte

-non acquistare prodotti sulla cui etichetta non è descritta la composizione

-quando si acquistano prodotti a spruzzo evitare gli spray e scegliere prodotti in stantuffo

-i detersivi per il forno contengono sostanze caustiche, adoperare guanti e fare attenzione al contatto con gli occhi

-conservare i prodotti in armadietti chiusi fuori dalla portata dei bambini

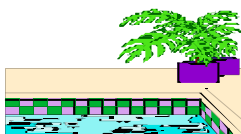
-una parte di aceto bianco diluito con due parti di acqua è utile per pulire le piastrelle sul tappeto e rimuovere anche la pipì del cane o del gatto

-in alternativa alla soda caustica per liberare gli scarichi intasati sciogliere 50 grammi di bicarbonato in mezza tazza di aceto, versare nello scarico, non tappo lasciare agire per qualche minuto poi versare acqua bollente

-la pulizia di vetri, specchi, argenteria, ottoni si può ottenere con ottimi risultati acquistando dal ferramenta del bianco di spagna (molto economico), non al momento dell'uso con acqua, poca ammoniaca diluita e qualche goccia di detersivo liquido. Spalmare sulla superficie interessata e passare un panno pulito.

Divieto di svolta

la pulizia della piscina



Divieto di svolta

CLORO gas tossico con odore pungente e colore giallo-verde; potente disinfettante usato per le riserve d'acqua, per le piscine, per l'acqua potabile e per i rifiuti.

RISCHI: irritante per le mucose e per il sistema respiratorio. Reagisce con il contenuto idrico del corpo per formare acidi. Ad alte concentrazioni è asfissiante.

CAUTELE: utilizzare in ambienti ben ventilati.

BIOSSIDO DI CLORO: gas tossico verde o liquido rosso con odore caratteristico è impiegato nel trattamento delle riserve di acque municipali, piscine e nel controllo di microrganismi.

RISCHI: identici a quelli del cloro.

CAUTELE: identiche al cloro.

- per la disinfezione della piscina rivolgersi a personale specializzato

IL LAVAGGIO



DETERSIVI oltre al tradizionale sapone, oggi vengono più comunemente usati i detersivi sintetici che oltre al principio attivo -tensioattivi anionici e non ionici - hanno il vantaggio di non formare depositi con sali di calcio e magnesio nelle acque "dure". I prodotti detersivi oltre al principio attivo contengono additivi che coadiuvano l'azione detergente "addolcendo" l'acqua, con il pH della soluzione e prevengono la rideposizione dello sporco.

RISCHIO: il contatto prolungato con l'epidermide può provocare screpolature ed irritazione alle mani.

CAUTELE: nel caso di uso prolungato utilizzare guanti o creme barriera; l'uso di detersivi usare una buona crema per le mani.

IPOCLORITO DI SODIO (sinonimi: Cloros, varechina): composto irritante in commercio in soluzione concentrata contenente cloro attivo tra 5 e 10%.

RISCHIO: a contatto con acidi libera gas tossico, sostanza corrosiva, irrita gli occhi e la pelle.

CAUTELE: conservare fuori dalla portata dei bambini; in caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente; non mescolare con acidi. Non usare in miscela con acidi (es. acido muriatico).

Divieto di svolta

CARBONATO DI SODIO (sinonimi: soda solvay): polvere irritante, usata come sbiancante, detergente per tessuti di lana e di cotone, componente dei saponi.

RISCHI: irritante per la pelle, la polvere è moderatamente irritante per le membrane nasali e per gli occhi.

CAUTELE: non respirare le polveri, in caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua.

-Per il lavaggio a mano delle stoviglie usare la minima quantità di detersivo nell'acqua, quindi sciacquare abbondantemente fino alla scomparsa di tutta la schiuma

-Se si vuole aggiungere un ammorbidente al bucato utilizzare una tazza di risciacquo finale

-Invece del prodotto commerciale in bomboletta spray si può preparare un appretto diluendo due cucchiaini di amido di mais in mezzo litro di acqua e versare la soluzione in un flacone a spruzzo.

Divieto di svolta

PULITURA A SECCO

TRICLOROETILENE (sinonimi: trielina): liquido incolore non infiammabile a temperatura ambiente, ma ad elevate temperature si decompone dando formazione di sostanze tossiche. Ottimo solvente per oli, grassi e resine.

RISCHIO: tossico per inalazione, prolungato contatto con la pelle e ingestione. A contatto con gli occhi provoca gravi irritazioni.

CAUTELE: evitare di respirare i vapori, operare in ambiente ben ventilato. In caso di contatto con la pelle, lavare con acqua e sapone e spalmare crema a base di lanolina.

TETRACLOROETILENE: liquido incolore ottimo solvente di olii e grassi. I vapori se inalati producono sintomi di narcosi.

CAUTELE: operare in ambienti areggiati. Esporre all'aria gli indumenti e lavaggio a secco.

BENZINE: miscele di sostanze (benzene, toluolo, xilolo, ecc.) provenienti dalla distillazione del petrolio.

RISCHIO: il maggior rischio è la loro alta infiammabilità. L'inalazione ha azione tossica.

BENZENE (sinonimi: benzolo, benzolene, nafta minerale): liquido infiammabile. È un buon solvente dei grassi.

RISCHIO: ha un effetto sulla pelle e sulle membrane delle mucose. Modifica la struttura del sangue e può portare alla distruzione del midollo osseo. In esposizione prolungata si può manifestare leucemia.

CAUTELE: evitare l'esposizione, conservare lontano da fiamme e non fumare.

-provvedere alla smacchiatura il più presto possibile, le macchie fresche facilmente eliminabili

-non stirare il tessuto prima di eliminare la macchia, con il calore questa si fissa e diventa difficilmente eliminabile

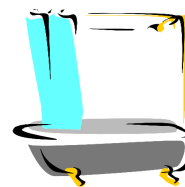
-nella smacchiatura con solventi operare vicino ad una finestra aperta e lontano da fonti di calore

-appoggiare il tessuto su un foglio di carta assorbente, quindi procedere con tamponatura e non per sfregamento

-in presenza di macchie di grasso ricorrere all'uso di talco o saponaria, sgrattare accuratamente e ricorrere eventualmente all'uso di solventi per eliminare tracce della macchia

-anche quando la macchia è scomparsa continuare a sfregare leggeri quando il tessuto è asciutto per evitare il formarsi di aloni.

-acqua e ammoniaca (circa un cucchiaino per 1 litro di acqua) è consigliato smacchiatore per macchie di aceto, inchiostro di china, liquore, orina, porro, salsa, sangue, sudore.



LA CURA DELLA PERSONA

TALCO costituito da una miscela di diversi silicati.

RISCHI: la polvere può venire assorbita per inalazione ed essere dannosa per i polmoni.

CAUTELE: evitare di disperdere la polvere nell'aria.

ACETONE (sinonimi: acido piroacetico, chetonpropano, dimetilpropanone, etere piroacetico, metilchetone): liquido incolore, volatile e pungente, facilmente infiammabile, solubile in acqua in tutte le proporzioni etilico ed in etere. Usato come solvente di resine e lacche, di oli e grasse cosmetica come solvente di smalti.

RISCHI: molto infiammabile anche in soluzione acquosa. Trattandosi di una sostanza altamente volatile può essere inalato in forti quantità in presenza di alte concentrazioni; può essere assorbito dal sangue attraverso i polmoni. Provoca irritazione della pelle e delle membrane mucose.

CAUTELE: conservare il recipiente in luogo ben ventilato lontano da fiamme e scintille, non respirare i vapori.

METIL ACETATO (sinonimi: devoton, acetato di metile, tereto): liquido infiammabile, solubile in acqua e in solventi organici. Usato come solvente per la cellulosa, oli e grassi, usualmente mescolato con acetone e alcool. Usato in cosmetica come solvente di lacche (smalto delle unghie) e nell'industria profumiera.

RISCHI: ad alte concentrazioni provoca irritazione degli occhi e delle mucose.

CAUTELE: conservare lontano da fiamme e scintille, non fumare, non respirare i vapori, non gettare i residui nelle fognature.

ETIL ACETATO (sinonimi: acetidin, acetato di etile): liquido incolore

Divieto di svolta

Divieto di svolta

caratteristico odore di frutta, facilmente infiammabile, miscibile con acqua, e cloroformio. Usato come solvente di grassi e lacche, in cosmetica è us solvente dello smalto delle unghie.

RISCHI: può causare irritazione alle mucose e alla faringe.

CAUTELE: conservare lontano da fiamme e scintille, non fumare, non ri vapori, non gettare i residui nelle fognature.

PEROSSIDO D'IDROGENO (sinonimi: acqua ossigenata, oxidol): sostanza c si trova in commercio in soluzione acquosa con diverse concentrazioni il perossido di idrogeno (3-90%) stabilizzate con diversi composti ch decomposizione del perossido di idrogeno viene accelerata con il calc contatto con diversi ioni metallici. Usato come sbiancante di tessuti e car decolorazione e tintura dei capelli. Antisettico e stabilizzante per alimentari.

RISCHI: di per sé non è una sostanza infiammabile, ma a concentrazioni del 30% a contatto con alcuni ioni metallici e con molti composti org; provocare detonazioni ed esplodere con violenza. Ad alte concentrazioni ossidante che provoca irritazione della pelle, delle membrane mucose e c occhi.

CAUTELE: conservare in luogo fresco; in caso di contatto con la pell immediatamente ed abbondantemente.

PROFUMI: possono essere naturali o sintetici.

RISCHI: possono causare dermatiti da contatto o melanosi. Le der contatto possono essere causate da ionene, balsamo del Perù, olio di be alcool benzilico, chiodi di garofano e terpeni. La melanosi può essere ca cosmetici profumati e può essere localizzata o diffusa.

ACIDO TIOGLICOLICO: sotto forma di sali è usato dai parrucchieri nell'onc permanente e il suo sale di calcio come depilatorio.

RISCHI: i suoi sali di ammonio e di sodio possono causare lesioni della pe

CAUTELE: evitare il contatto con gli occhi, in caso di contatto con la pe abbondantemente con acqua.

P-FENILENDIAMMINA E P-AMMINO FENOLO: costituenti delle tinture per capelli.

RISCHI: possono provocare dermatiti e sensibilizzazione della pelle.

CAUTELE: prima di applicare come tintura per capelli fare un p (applicazione di un piccolo tampone sulla pelle per verificare se si anomalie dopo un certo tempo).

PEROSSIDO D'IDROGENO (sinonimi: acqua ossigenata, oxidol): sostanza c si trova in commercio in soluzione acquosa con diverse concentrazioni il perossido di idrogeno (3-90%) stabilizzate con diversi composti ch decomposizione del perossido di idrogeno viene accelerata con il calc

Divieto di svolta

contatto con diversi ioni metallici. Usato come sbiancante di tessuti e carti decolorazione e tintura dei capelli. Antisettico e stabilizzante per alimentari.

RISCHI: di per sé non è una sostanza infiammabile, ma a concentrazioni del 30% a contatto con alcuni ioni metallici e con molti composti org. provocare detonazioni ed esplodere con violenza. Ad alte concentrazioni ossidante che provoca irritazione della pelle, delle membrane mucose e occhi.

CAUTELE: conservare in luogo fresco; in caso di contatto con la pelle immediatamente ed abbondantemente.

- quando si usa il talco evitare di respirarlo
- il talco può essere sostituito con l'amido di mais
- mescolando bicarbonato ed amido di mais si ottiene un buon deodorante
- non usare il phon mentre si è immersi nella vasca da bagno
- il phon emette onde elettromagnetiche; per evitarle sarebbe opportuno appoggiare il phon a parete ed applicare una prolunga per la conduzione dell'aria; tale soluzione è già utilizzata in molti alberghi
- dopo l'uso di un depilatorio chimico lavare abbondantemente con acqua e applicare quindi una buona crema idratante
- spazzole e pettini si possono pulire lasciandoli a bagno per alcune ore in una soluzione di acqua e ammoniacca
- risciacquare la saponetta dopo l'uso e pulire periodicamente il porcello eliminando i residui del sapone stesso: può essere fonte di batteri. L'uso del sapone liquido preconfezionato assicura norme più igieniche
- nel caso che si usino tinture per capelli lavare abbondantemente dopo l'applicazione ed aggiungere un cucchiaino di aceto ogni litro di acqua nel risciacquo, viene così neutralizzata l'alcalinità della tintura
- il tuorlo d'uovo applicato sul viso, lasciato asciugare e poi lavato costituisce una buona maschera di bellezza

IL BAGNO

Dopo la cucina, il bagno: acqua ed elettricità, pavimenti e sanitari costituiscono fonti di pericolo. L'incidente più tipico e pericoloso è la caduta scivolata dentro la vasca o la doccia; con i piedi insaponati o umidi, con le piastrelle sul fondo dei sanitari resi scivolosi dal sapone o dalla schiuma e crema da barba molto facile scivolare:

- per evitare il rischio di cadute è opportuno che il fondo della vasca e della doccia sia zigrinato o almeno fornito di tappetini antisdrucchiolo,

Divieto di svolta

- munire i lati della vasca e della doccia di maniglie e appoggi da poter durante i movimenti o i momenti di difficoltà,
- sarebbe opportuno scegliere pavimenti antiscivolo per evitare cadute al pavimento reso scivoloso per l'acqua, sapone, talco, ecc.
- evitare di servirsi di piccoli elettrodomestici come asciugacapelli, spazzolini, pettini, arricciacapelli, persino radioline o mangianastri, con l'addirittura tutto il capo umido e persino bagnati,
- si può verificare il rischio di folgorazione se l'impianto elettrico non è salvavita se l'oggetto elettrico è difettoso o non conforme alle norme di legge o per l'imprudenza di chi lo usa



- **IL "FAI-DA-TE"**

Quest'attività prevede l'uso di sostanze diverse spesso rischiose se non si conoscono le caratteristiche e se non sono usate correttamente:

- **BENZENE (sinonimi: benzolene, benzolo, nafta minerale):** composto volatile con odore particolare, facilmente infiammabile, poco solubile in acqua, molto solubile in solventi organici. Viene indicato come benzolo nei prodotti commerciali (miscela di benzene e suoi omologhi) da non confondersi con la benzina che è una miscela di idrocarburi alifatici.
- **RISCHI:** ha un effetto irritante sulla pelle e sulle membrane delle vie respiratorie, modifica la struttura del sangue e può portare alla distruzione del midollo rosso. In caso di esposizione prolungata si può manifestare leucemia.
- **CAUTELE:** evitare l'esposizione, conservare lontano dalle fiamme e scioglimento, non gettare i residui nelle fognature; in caso di malessere consultare il medico.
- **TOLUENE (sinonimi: toluolo, fenilmetano):** liquido facilmente infiammabile, insolubile in acqua, solubile in benzene, alcol etilico, etere etilico. Utilizzato come solvente di colori e vernici.
- **RISCHI:** sviluppa vapori facilmente infiammabili. Nocivo per inalazione, irritazione della pelle e delle membrane mucose.
- **CAUTELE::** conservare lontano da fiamme e scintille; non fumare, evitare il contatto con gli occhi, non gettare i residui nelle fognature.

Divieto di svolta

- **XILOLO (sinonimi: xilene, dimetil benzene):** liquido tossico, incolore e aromatico, insolubile in acqua, solubile in alcool e nei solventi. Utilizzato in vernici e nelle lacche.
- **RISCHI:** ha azione narcotica. Tossico a contatto con la pelle e per inalazione. **CAUTELE:** conservare fuori dalla portata dei bambini; in caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente.

CLOROBENZENE (sinonimi: clorobenzolo, monoclorobenzene, cloruro di metilbenzene, MCB): composto nocivo, insolubile in acqua, molto solubile in alcool etilico e benzene. Utilizzato come solvente e pesticida.

RISCHI: nocivo per inalazione, causa sintomi tipici del suo effetto anestetico. Molto pericoloso per la sua infiammabilità.

CAUTELE: evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

TETRACLORURO DI CARBONIO (sinonimi: perclorometano, tetraclorometano, carbon tetracloruro, TET): liquido tossico, incolore, insolubile in acqua, molto solubile in alcool etilico e benzene. Per i suoi bassi costi è molto usato come liquido antigraffio e come solvente.

RISCHI: tossico per ingestione; molte intossicazioni da tetracloruro di carbonio sono state causate dalla inalazione di vapori. Per il suo forte potere solvente sui grassi quando viene in contatto con l'epidermide ne rimuove i grassi e causa dermatiti. Anche a basse concentrazioni i suoi vapori possono causare disturbi gastrointestinali. Possibilità di effetti irreversibili.

CAUTELE: non respirare gas, fumi, aerosol. In caso di malessere consultare il medico.

ETERE DIETILICO (sinonimi: etere etilico): liquido altamente infiammabile, per le sue ottime proprietà solventi ha un vasto campo di applicazioni.

RISCHI: altamente infiammabile forma perossidi esplosivi in presenza di luce solare. Potente anestetico; ripetute esposizioni causano irritazione, perdita di appetito, dolori di testa, stanchezza. Ripetuti contatti con la pelle causano secchezza e screpolature.

CAUTELE: conservare il recipiente in luogo ben ventilato lontano da fiamme e scintille; non fumare, non gettare i residui nelle fognature, evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

ACETONE (sinonimi: acido piroacetico, chetonpropano, dimetilacetone, propanone, etere piroacetico, metilchetone): liquido incolore, volatile e pungente, facilmente infiammabile, solubile in acqua in tutte le proporzioni. Usato come solvente di resine e lacche, di oli e grassi.

RISCHI: molto infiammabile anche in soluzione acquosa. Trattando questa sostanza altamente volatile può essere inalato in forti quantità in presenza di alte concentrazioni; può essere assorbito dal sangue attraverso i polmoni. Causa irritazione della pelle e delle membrane mucose.

Divieto di svolta

CAUTELE: conservare il recipiente in luogo ben ventilato lontano da fiamme e scintille, non respirare i vapori, evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

METIL ACETATO (sinonimi: devoton, acetato di metile, tereto): liquido infiammabile, solubile in acqua e in solventi organici. Usato come sciolto in acetilcellulosa, oli e grassi, usualmente mescolato con acetone e alcol.

RISCHI: ad alte concentrazioni provoca irritazione degli occhi e delle mucose.

CAUTELE: conservare lontano da fiamme e scintille, non fumare, non respirare i vapori, non gettare i residui nelle fognature, evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

ETIL ACETATO (sinonimi: acetidin, acetato di etile): liquido incolore con caratteristico odore di frutta, facilmente infiammabile, miscibile con acqua e cloroformio. Usato come solvente di grassi e lacche.

RISCHI: può causare irritazione alle membrane mucose e alla faringe.

CAUTELE: conservare lontano da fiamme e scintille, non fumare, non respirare i vapori, evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche, non gettare i residui nelle fognature.

ESSENZA DI TREMENTINA (sinonimi: acquaragia, turpentine): oleoresina, per distillazione delle gemme delle conifere, è infiammabile ad una temperatura superiore ai 35° C. Usata come solvente e ispessente.

RISCHI: può provocare lesioni cutanee, prurito ed azione irritante alle membrane mucose e alla pelle.

CAUTELE: in caso di contatto con gli occhi e con la pelle lavare abbondantemente con acqua.

POLVERE DI LEGNO: può avere reazioni diverse a seconda del legno utilizzato; le polveri di origine tropicale sono particolarmente dannosi.

RISCHIO: possono provocare irritazione delle vie respiratorie, dermatiti, e lesioni agli occhi.

CAUTELE: operare in locali ben aerati o muniti di aspiratore.

PIOMBO: i sali di piombo formano la base di molte vernici e pigmenti; il solfato di piombo, il carbonato di piombo danno un pigmento bianco, i cromati di piombo danno giallo cromo, cromo arancio, rosso cromo e verde cromo.

RISCHIO: tutti i composti del piombo sono tossici; viene assorbito principalmente per inalazione ed ingestione.

CAUTELE: evitare di respirare la polvere o i vapori, operare in locali ben aerati.

Divieto di svolta

- indossare i dispositivi di protezione individuale come maschere per la protezione delle vie respiratorie ed appositi occhiali, tute e guanti
- le creme barriera (per l'acqua o per i solventi) sono una buona protezione per le mani
- evitare di fumare sul lavoro
- lavarsi accuratamente le mani prima di toccare qualsiasi alimento
- cambiarsi gli indumenti di lavoro e lavarli separatamente dal bucato domestico
- sostituire le vernici a base di solvente con quelle a base acqua
- destinare un locale specifico ben aerato per questo tipo di attività
- fornire di estintore il locale in cui si svolge il lavoro
- tenere tutti i prodotti fuori della portata dei bambini
- conservare solo piccole quantità di liquidi infiammabili e tenerli lontano dal calore
- mantenere i prodotti nella loro confezione originale; nel caso che debbano essere travasati munire di etichetta il nuovo contenitore.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR)

Il termine radiazioni non ionizzanti si riferisce a quelle regioni dello spettro elettromagnetico dove le energie dei fotoni emessi sono insufficienti in condizioni ordinarie a produrre ionizzazione negli atomi delle molecole assorbenti. Le sorgenti di NIR i laser ed alcune sorgenti di radiazioni ottiche, in particolare con componente spettrale nell'ultravioletto e nell'infrarosso. Arbitrariamente la più bassa lunghezza d'onda (?) per queste radiazioni considerata è di 100 nm (nanometri). comprese in questa categoria sono le regioni comunemente denominate ranges dell'ultravioletto, del visibile e dell'infrarosso.

La porzione dello spettro che cade tra la lunghezza d'onda più lunga (radiazione infrarossa) e quella più corta (visibile) è nota come range ultravioletto. La radiazione compresa tra 400 nm (ultravioletto) e 750 nm (infrarosso), la radiazione infrarossa ha lunghezze d'onda tra 0,75 μm e 1mm.

La radiazione ultravioletta viene prodotta eccitando un gas con una scarica elettrica o riscaldando un corpo fino all'incandescenza. La maggior sorgente naturale di radiazione ultravioletta sulla superficie della terra proviene dalla radiazione solare. Le radiazioni ultraviolette prodotte dall'uomo si riferiscono a vari tipi di sorgenti utilizzate nelle operazioni di saldatura, ai fenomeni di fluorescenza e di incandescenza ecc.. Il range delle lunghezze d'onda delle radiazioni ultraviolette è così schematizzato.

da 400 nm a 320 nm UVA (luce nera) induce fluorescenza in

Divieto di svolta

sostanze

? da 320 nm a 280 nm UVB sono la causa primaria di arross. bruciatura della pelle nonché di eritema

? < 280 nm regione germicida efficace per l'inattivazione di virus e batteri

Tra le sorgenti artificiali di radiazioni UV ricordiamo le lampade alogene usate anche per illuminazione nella terapia UV e le lampade a mercurio impiegate come sorgenti di radiazione germicida, possono essere usate anche come illuminazione.

Sono poi da considerare i campi elettromagnetici con frequenze comprese nell'intervallo 100 kHz - 300 GHz che in base a definizioni internazionali comprendono le radiofrequenze (100kHz - 300 MHz) e le microonde (300 MHz - 300 GHz). Particolarmente importanti sono le applicazioni delle radiofrequenze e delle microonde sia per l'ampio intervallo di frequenze interessato sia per l'attuale e crescente diffusione che le sorgenti di questo tipo di radiazioni trovano oggi nella vita quotidiana, sia per gli eventuali danni alla salute. Tra le onde a frequenza estremamente bassa (ELF 30-300 Hz) troviamo la corrente alternata (50-60 Hz) relativa alla rete di distribuzione dell'energia elettrica e quindi apparecchi che utilizzano tale alimentazione (lavatrici, lavastoviglie, Phon, etc.).

Inoltre va sottolineato che le specie viventi non hanno a disposizione organi di avvertire e riconoscere il rischio. La mancanza di evidenza tra cause ed effetti e la quasi assoluta assenza percettiva (al contrario di ciò che è accaduto con l'inquinamento chimico) ne fanno un problema del quale oggi si comincia a rendersene conto.

La natura dei rischi connessi con la presenza di sorgenti NIR sono diversi e dipendono da una funzione di diversi parametri tra i quali ricordiamo: frequenza, intensità e esposizione.

- .Tenere al almeno un braccio di distanza i VDT (videoregistratori),
- restare ad almeno 2 metri davanti al televisore e non sedersi entro 1 metro lateralmente o posteriormente ad esso,
- .tutti gli elettrodomestici elettrici alimentati a corrente alternata andrebbero evitati in camera da letto, dove sono preferibili apparecchi a batteria. In particolare gli strumenti alimentati dalla rete domestica (radiosveglie, orologi, ecc.) possono essere collocati ad almeno 50 cm dal guanciale nelle ore di riposo.
- non posizionare il letto a ridosso di una parete che con un quadro elettrico o apparecchi elettrici fissi (lavatrice, lavastoviglie, ecc.) producono intensi campi elettromagnetici,
- .non stare davanti a lavastoviglie, lavatrici o forni a microonde quando sono in funzione.),
- i portatori di pacemaker devono collocare il cellulare GSM (frequenza 900 MHz) lontano dallo stimolatore,

Divieto di svolta

- i cellulari possono interferire con: strumenti di controllo degli aerei, di automatici, funzionamento di ascensori, porte automatiche,
- non far passare cavi elettrici esterni dietro la testata del letto,
- non usare i cellulari in locali di diagnostica medica e terapia intensiva,
- staccare dalle prese elettriche gli apparecchi non in uso,
- misurare i campi nella abitazione negli ambienti dove si trascorrono r (camera da letto, camera dei ragazzi, ecc.)

RADON

Il radon deriva dal decadimento naturale della serie dell'uranio. Il Radon è un elemento appartenente al gruppo dei gas nobili, è un gas inodoro che in condizioni normali non reagisce chimicamente con altre sostanze. L'uranio è presente in arenarie ricche di scisti e nelle rocce ignee ricche di silice e nel magma che si cristallizza. Alcuni tufi e pozzolane usati nella costruzione di edifici ed il piombo forniscono un notevole contributo di Radon. Per tale ragione le aree vulcaniche (quali ad esempio i Castelli romani ed il Viterbese) hanno una significativa concentrazione di uranio nel sottosuolo. Con conseguente sviluppo di Radon. Radon viene emesso con maggior facilità dai terreni più permeabili: i terreni argillosi lasciano permeare più facilmente il radon.

E' facile comprendere come il maggior problema relativo alla presenza del radon sia per le zone a contatto con il terreno. Nel caso di locali chiusi sia il suolo che i materiali da costruzione forniscono il loro contributo di radon all'aria del locale.

Si deve considerare che non è possibile realizzare edifici schermati dal radon. E' possibile realizzare opportuni accorgimenti: i fattori principali che influenzano la diffusione del radon nei locali abitativi sono il collegamento del pavimento con il terreno e l'eventuale presenza di aperture dalle cantine ai piani superiori che favoriscono l'ingresso del gas.

- isolare con opportuni materiali sia le pavimentazioni delle cantine sia le pareti per evitare le vie di diffusione del gas ai piani superiori.
- i locali interrati o seminterrati (cantine, magazzini) dovranno essere opportunamente aerati. Particolare attenzione andrà rivolta anche ai materiali da costruzione che possono contenere elevate quantità di uranio.

ELETTRICITA'

Le insidie maggiori sono dovute all'elettricità; per ovviare ai pericoli le

corrente elettrica sarà opportuno:

- installare tutti i provvedimenti tecnici obbligatori, come la messa a terra e la salvavita,
- provvedere a controlli periodici di tutto l'impianto elettrico ed avere la garanzia che tutto il materiale usato sia sempre in ottimo stato,
- se vivete in una casa vecchia, dove l'impianto elettrico non è mai stato fatto, siete fuori legge. In moltissimi appartamenti, per esempio, manca la messa a terra nelle prese e questo aumenta molto le probabilità di scosse elettriche come manca l'interruttore differenziale, o salvavita. Lo stesso può essere rappresentato dall'invecchiamento dei cavi elettrici: col tempo si usurano e perdono le capacità isolanti. Il 30 giugno 1995 è scaduto il termine per adeguare in regola i propri impianti elettrici secondo le nuove norme di sicurezza stabilite dalla legge 46/90.
- In caso di rinnovo dell'impianto, rivolgetevi solo a una ditta autorizzata dalla Camera di commercio e dall'Albo delle imprese artigiane che possono al termine del lavoro la "dichiarazione di conformità", documento che garantisce che l'impianto è stato costruito secondo i moderni standard di sicurezza. La dichiarazione di conformità dev'essere rilasciata anche in caso di manutenzione di un vecchio impianto,
- la messa a terra serve a ridurre le probabilità di prendere la scossa. Gli impianti con la messa a terra hanno un terzo filo di colore giallo-verde che scende al terreno.
- •non basta che l'elettrodomestico abbia la spina col filo giallo per stare sicuro, anche la presa a muro deve avere il filo giallo-verde senza il quale il filo dell'elettrodomestico non serve a niente; sono vietate le messe a terra in bagno e dell'acqua: in caso di scarica potreste prendere la scossa aprendo il rubinetto anche solo toccandolo.
- L'interruttore salvavita, o differenziale, è un dispositivo sistemato subito dopo "a valle" dell'interruttore generale della luce, ovvero sia tra questo e le prese. In caso di scossa o di guasto interrompe all'istante la corrente e evita, per esempio, che la scossa si prolunghi e comunque evita la folgore.
- Sostituire le prese vecchie e insicure con prese col marchio Imq.
- utilizzare prese di tipo complementare che proteggono l'utente dal contatto diretto con parti in tensione;
- sia le prese che gli interruttori saranno localizzati con più facilità e saranno presentati un contrasto di colore marcato con lo sfondo dove sono collocati, meglio ancora se avranno dimensioni più grandi del normale, inoltre dovranno essere installati ad una altezza compresa tra gli 80/100 cm, per essere accessibili anche chi fa uso per la mobilità di sedia a rotella .
- utilizzare una presa fissa per ogni elettrodomestico; nel caso di un elettrodomestico indispensabile collegare più di un elettrodomestico utilizzare le prese dette a "ciabatta"

Divieto di svolta

Divieto di svolta

- .- evitare le prolunghe: che possono essere utilizzate solo provvisoriamente, corre il rischio di inciamparvi e di strappare il filo o la presa dal muro, magari corto circuito. Sostituite le prolunghe del pavimento con fili a muro
- evitare le spine multiple e soprattutto non attaccare a una stessa presa elettrodomestici che assorbono molta corrente: la spina si surriscalda, la plastica si cuoce col rischio di un corto circuito.
- non vi asciugate i capelli con il phon a piedi nudi e bagnati e gli accorgimenti valgono per il rasoio elettrico;
- disinserire la spina dalla presa evitando di tirare il filo;
- non lasciare mai una lampada collegata alla rete elettrica senza lampadina;
- spegnere l'interruttore principale o togliere la spina della presa sia per cambiare la lampadina, sia per pulire la lampada;
- accertarsi che il cavo della lampada non sia collocato sotto i tappeti;
- evitare che i fili tocchino le lampadine

GAS

- un forte odore di gas è segno di grave pericolo: chiudere immediatamente i rubinetti dei fornelli e la chiavetta della cucina a gas. Spegnere ogni fiamma se si trova in casa (comprese le braci della sigaretta), spalancare porte e finestre di cucina ed uscire di casa. Fare attenzione a non toccare né interruttori, campanelli, né telefono o, altro che potrebbe generare una scintilla. Telefonare all'azienda del gas da un telefono fuori dell'appartamento e rientrare finché i tecnici non avranno assicurato l'assenza di pericolo.
- • chiudete il rubinetto del gas ogni sera e a maggior ragione se lasciate la casa per molto tempo; •
- controllate il tubo del gas, quello che collega la macchina del gas al rubinetto sul muro: se mostra segni di logoramento come piccoli tagli o screpolature, cambiate (con un tubo col marchio Imq-Unicig).
- In caso di fughe di gas, dopo aver aperto le finestre cercate di capire da dove esce il gas:
 - controllate che tutti i rubinetti della macchina siano chiusi; esaminate le giunture del tubo del gas alla macchina e al rubinetto - siano strette bene;
 - passate dell'acqua saponata sul tubo: in caso di piccole lesioni con il sapone formeranno subito delle bollicine; • se tutto è a posto ma l'odore persiste, sentite vicino al contatore, chiudete il rubinetto generale del gas e chiamate il pronto intervento.
- In caso di lavori all'impianto del gas, ricordate che la ditta autorizzata è

Divieto di svolta

a rilasciare una dichiarazione scritta e firmata che attesta che il lavoro eseguito nel rispetto delle norme Uni-Cig (Uni sta per Ente nazionale unificazione e Cig indica il Comitato italiano gas)

- i bruciatori a gas (caldaie, scaldabagni, radiatori, stufette ecc) devono stagni e "a flusso bilanciato", ovverosia con una doppia tubazione con l'esterno: da una parte usciranno i fumi e dall'altra entrerà l'aria fresca
- •la canna fumaria dev'essere costruita secondo le norme UniCig e periodicamente, almeno una volta all'anno; •se non è possibile avere una canna fumaria, potremo ricorrere a un tubo che esca dal muro orizzontalmente esattamente, con una pendenza verso l'alto. In questo caso però all'uscita, quasi orizzontale come abbiamo detto, ne andrà associato uno così che i due formino una T. I bracci della T dovranno essere lunghi almeno 10 volte il diametro del tubo stesso. Infine, attenzione a che l'estremità superiore della T non finisca sotto le finestre dell'inquinio del piano di sopra

.....

Esaminiamo ora i diversi locali e le diverse strutture dell'abitazione che non sono stati già inseriti negli specifici fattori di rischio

Pavimento

- un eccessivo uso di cera può essere pericoloso per le cadute.
- Altra fonte di caduta sono i tappeti: se si muovono e scivolano sul pavimento senza aderirvi, se hanno frange o buchi in cui può rimanere intrappolato un piede, se sono di stuoia o di corda, se spostandoli possono trascinarsi in giro mobile.
- Potendo scegliere, sono più sicuri i tappeti pesanti, che occupano la parte della stanza, senza frange (soprattutto se annodate), e con autoadesive che li tengono fissati ai pavimenti.
- Sicura è naturalmente la moquette che deve però essere molto raschiata e di materiale non infiammabile; il pericolo di incendio è sempre latente quando si ha un giro molta stoffa: basta la cicca di una sigaretta o un fiammifero a far divampare le fiamme. Il pericolo aumenta se nel soggiorno c'è un camino: in questo caso bisognerà proteggersi dalla caduta della legna e da scoppiate fiammate improvvise.

SCALE

Le scale in genere sono vere e proprie barriere architettoniche, per coloro che hanno un handicap fisico, per le persone anziane, e per i bambini, ancora in

camminare

- non usare tappeti sulle scale
- le scale devono essere provviste di corrimano
- prima di usare una scala pieghevole verificarne lo stato

ASCENSORE.

Per quanto riguarda la sicurezza dell'ascensore devono essere rispettate le norme indicate dall'Enpi (le cui competenze sono passate alle ASL)

E' comunque opportuno osservare alcune norme di sicurezza:

- -rispettare i limiti di peso e il numero delle persone indicate nella tabella affissa all'interno della cabina
- prestare attenzione alla apertura ed alla chiusura delle porte per evitare schiacciamenti delle dita
- qualora si rimanga bloccati suonare il campanello di allarme ed aspettare il soccorso. Non forzare le porte e non utilizzare il portello posto sul soffitto per accedere all'esterno
- impedire l'uso dell'ascensore ai più piccoli
- non fare uso dell'ascensore se si verifica un principio di incendio
- non utilizzare l'ascensore quando il palazzo rimane incustodito
- particolare attenzione va posta nel pulire la parte esterna dell'ascensore dalla polvere della rete di recinzione o degli ingranaggi. Si può cadere nel rimanere incastrato fra gli ingranaggi o mettere in moto inavvertitamente l'ascensore rimanendone poi schiacciati.

-

CAMERA DA LETTO

- •evitare di coprire la lampada del comodino (o altre lampade) con un oggetto con una stoffa che, a contatto con il calore della lampadina, si surriscaldano una situazione di pericolo.
- •se si fa uso di coperta termica è bene controllare con scrupolo le istruzioni, trattandosi di elettricità, vanno evitati errori
- •è utile predisporre una luce fioca fissa per evitare cadute o scontri dovuti a qualche spigolo nel caso che ci si deve alzare la notte
- •evitare di fumare a letto. Oltre ad addormentarsi in un ambiente con aria non fresca c'è il rischio di provocare un incendio se, ci si addormenta con la lampada accesa.

STANZA DA LAVORO

Lavabiancheria

- _- chiudere lo sportello quando non è in funzione, lo sportello aperto invogliare i bambini piccoli ad entrarvi dentro;
- non mettere in funzione con le mani bagnate o con i piedi nudi;
- non caricare il cestello oltre il peso consentito;
- se il tubo di scarico non è collegato direttamente alle tubature posizionare a una giusta altezza per garantire un corretto deflusso dell'acqua

Ferro da stiro

- _- le scottature sono solo uno dei rischi connessi all'uso del ferro da stiro; un ferro a vapore, quando lo riempiate d'acqua staccate la spina. Inoltre non stirare con mani o piedi bagnati.
- evitare le piastre di appoggio e teli da stiro che contengono fibre di amianto;
- non stirare con le mani bagnate;
- non immergere il ferro caldo in acqua per avere un raffreddamento più rapido;
- non lasciare il ferro caldo a contatto con materiali facilmente infiammabili;
- per i ferri a vapore controllare che i fori di uscita siano sempre ben puliti e riempire eccessivamente il serbatoio

LOCALI DA LAVORO

Ci sono locali adibiti a studio, ufficio, laboratorio artigianale o semindustriale che sono adiacenti o addirittura dentro l'abitazione. Qui non si tratta di incidenti di lavoro che riguardano il lavoratore ma di incidenti in cui possono incorrere gli abitanti della casa, estranei al lavoro, ma che capitano in un ambiente atipico e poco conosciuto.

I più soggetti a incidenti di questo tipo sono i bambini. Facciamo qualche esempio: forbici e spilli, gessi colorati, manichini, macchine da cucire del laboratorio di cucitura; di un sarto o una sarta; i tubetti o le bottigliette colorate dello studio di un'argilla dello scultore; i collanti o le vernici - velenosissimi - di una fabbrica di borse e scarpe; le macchine elettriche per la tessitura o la tintoria; le creme varie, articoli di cosmetica, cere calde, pinze e altri aggeggi di una es-

Locali ancora più pericolosi sono la falegnameria, con le sue seghe e accette, pinze, scalpelli, ecc.; la panetteria o pasticceria con il forno e l'impastatrice; il laboratorio del fabbro con la fiamma ossidrica, i martelli, le seghe e i trapani appuntiti e arrugginiti

Divieto di svolta

Divieto di svolta

CANTINA, SOFFITTA, RIPOSTIGLIO

Consentono di accumularvi mobili od oggetti di uso non quotidiano frequentemente oggetti e/o sostanze pericolose, è importante ri frequentemente. In presenza di sostanze infiammabili assicurarsi della chiusura dei contenitori che non dovranno essere completamente riempiti.

[Torna](#)